

LA STATISTICA. Indagine «Civicum» basata sui dati del 2007

Multe da primato per la Municipale

Il vicesindaco Rolfi: «Ma noi abbiamo investito di più su uomini e mezzi sul fronte della sicurezza»

Sicurezza comunale da primato a Brescia. Lo dicono i numeri. Lo dice un'indagine di Civicum e del Politecnico di Milano che ha messo a confronto gli investimenti di 26 amministrazioni comunali, partendo dai dati del 2007 (quando a Brescia era insediata una giunta di centrosinistra).

I valori presi in considerazione sono sei. Anzitutto la spesa pro-capite del Comune sulla sicurezza: Brescia è la quinta città in assoluto (con oltre 100 euro contro una media pro-capite di 71 euro). Adirittura da record la spesa per addetto di polizia urbana: 65mila euro, contro i 43mila di Milano.

APPENA SOTTO la media il numero di addetti della Polizia locale: a Brescia erano 15 ogni 10.000 residenti contro una media nazionale di 16 addetti.

Le cose vanno meglio quanto a mezzi in dotazione: nel 2007 a Brescia ce n'erano 6,5 ogni 10.000 abitanti rispetto a una media nazionale di 4,8 mezzi.

La ricerca conferma poi che Brescia è la città più illuminata d'Italia. E siccome illuminazione notturna significa senso di sicurezza, il record dei punti luce è importante. Brescia ne contava (al 2007) 19 ogni cento abitanti contro una media nazionale di 12 punti luce.

Il parco-mezzi non è inoperoso. Ogni veicolo mediamente

copre 8.500 km all'anno, contro una media di 8.281 km. Infine il dato che proietta Brescia a livelli da primato: nel 2007 ogni addetto bresciano ha erogato 1.120 multe mentre la media nazionale è di 465 multe.

Ora la regia per le questioni legate alla sicurezza è passata al centrodestra, e in particolare al vicesindaco Fabio Rolfi. Come legge i dati della Fondazione Civicum relativi al 2007? Sono una «riabilitazione» dell'operato della giunta-Corsini?

«Sono - spiega Rolfi - la dimostrazione della necessità di investimenti significativi sulla sicurezza, investimenti che il centrosinistra non ha fatto con la concretezza e la lungimiranza necessarie. Noi siamo partiti da lì proprio perché i cambiamenti sociali, l'immigrazione in particolare, hanno mutato il quadro e c'è bisogno di maggiori interventi».

Le novità? Rolfi rivendica anzitutto l'investimento in uomini: «Da subito abbiamo provveduto ad assumere 20 nuovi agenti, già operativi, e ora mi sto muovendo per assumerne altri 20». Poi c'è stato l'investimento in mezzi: «Non si tratta solo di veicoli - spiega Rolfi - ma anche di mezzi d'indagine. Per noi è fondamentale avere un corpo attrezzato per affrontare in maniera strutturale i problemi della sicurezza, e non solo le emergenze. Abbiamo potenziato la videosorveglianza con nuovi punti fissi, ma stiamo sperimentando anche formule innovative con telecamere mobili collegate wireless alla centrale, e con te-



Il vicesindaco Fabio Rolfi

lecamere su automezzi della polizia urbana. E poi abbiamo interconnesso con la centrale le telecamere dei parcheggi in strutture e dell'ortomercato».

QUANTO alle multe, Rolfi nega che la giunta abbia detto ai vigili di chiudere un occhio e rinunciare al poco invidiabile record. «In realtà - dice Rolfi - non abbiamo detto di fare meno multe, ma di fare multe quando servono, con un atteggiamento non ossessivo ma rispettoso del cittadino. E soprattutto abbiamo insistito sull'evoluzione da vigile urbano a poliziotto locale: l'attenzione al traffico deve andare di pari passo con quella per i fenomeni di inciviltà e per i problemi della sicurezza». ♦ M.T.E.